

nizzatore deve essere difesa ad oltranza, per mezzo d'un ulteriore *intenso accentramento*, attuato e sviluppato *entro* il movimento coloniale, tra i cittadini che partecipano animosamente ad esso. Tanto più necessaria appare l'*unione* tra i cittadini, quanto più essi sono meno numerosi e più staccati dalla metropoli: unione, questa, che deve *controbilanciare* la forza disgregatrice del distacco, la quale si ripercuote, inevitabilmente, sulla *libertà del cittadino*.

Ciò però ci manifesta come la colonizzazione veneziana sia un problema di saggia proporzione, estremamente audace, ma pure prudente nel saper appunto proporzionare le forze a disposizione indirizzandole con sistemi geniali, degni di una indagine attenta.

Non una espansione, ma *quella espansione*; e, siccome l'espansione è fatta ed organizzata dai cittadini, sono questi a stabilire i mezzi più adatti, perchè rappresentano gli elementi più sensibili dello Stato-comune dei veneti. Ecco, mi sembra, perchè si delinea la tendenza, persistentemente sostenuta innanzitutto dal cittadino veneziano, ad indirizzarsi a forme di colonizzazione *che non perdono il legame con l'accentramento capitale*, da cui sbocca una linfa che alimenta miriadi di accentramenti etnici muniti di autonomia altissima in quanto *parti* della metropoli (1); ecco perchè si impone la tendenza a realizzare forme di attività che, nel distacco, serbano l'accentramento autonomo coloniale in relazione con quello metropolitano. Nulla era, infatti, la lontananza quando alcuni traffici legavano continuamente il cittadino a Venezia e quando esso, nell'organizzazione coloniale, trovava non un'organizzazione sottoposta alla metropoli, ma una parte della metropoli, forse più viva della stessa!

I quattro mezzi associativi con cui si combatte per la *libertà giuridica* del cittadino coloniale, nel primo periodo, sono: la *nave*, la *famiglia veneta*, la *società commerciale*, la *città coloniale*, altrettanti elementi che si collegano allo sviluppo della *colonia commerciale*, colonia mobilissima, per la cui difesa si staccano poi da un medesimo tronco e prendono vita altri tipi di colonie collegate ad un interesse militare e politico.

La colonia veneziana, sia essa gruppo, nave, famiglia o città, vive pertanto con un accentramento interno *autonomo*, e *contemporaneamente* partecipa (a distanza) all'accentramento metropolitano, nella cui sfera è compresa; essa non possiede che un'unica origine ed una unica direzione: Venezia; essa rilancia aumentate, in un sol

---

(1) Nei primi tempi lo Stato si disinteressa dello sviluppo coloniale e cede perfino, senza alcuna necessità e senza alcun compenso, « notevoli diritti e territori » (cfr. MARRANINI, *Op. cit.*, p. 121). Fino al 1157 a Tiro non si trovano tracce di funzionari delegati dal potere centrale all'amministrazione della giustizia.